

# Nuova S. Vitale da 30 milioni

*Delineato un percorso che toglie il traffico dai centri abitati*

**S**ONO anni che si parla di realizzare la 'Nuova San Vitale', cioè una strada alternativa alla vecchia statale e che sia in grado non solo di assorbire la maggiore mole di traffico sviluppatasi negli ultimi anni, ma anche di togliere tale traffico dai tanti paesi attraversati. Il progetto però stenta a concretizzarsi, soprattutto per le ingenti risorse economiche che dovrebbero essere stanziare dagli enti locali, in primis la Regione. E poi sembra che la Provincia di Bologna non sia più così convinta della priorità dell'opera. Allora i Comuni della Bassa Romagna interessati alla nuova San Vitale e la Provincia di Ravenna hanno incaricato l'ingegnere Alberto Bucchi, di origini lughesi e che ha lavorato a titolo gratuito, di disegnare un percorso alternativo (detto anche piano B) lungo una ventina di chilometri, che lasci inalterato il progetto originario, ma che allo stesso tempo sia in grado di risolvere le molte problematiche della San Vitale. Ad illustrarlo è il presidente della Provincia, Francesco Giangrandi, il quale ricorda che «nel 2001 diverse strade statali del Ravennate, compresa la S. Vitale, sono passate dallo Stato alla Regione e da questa alla Provincia. E se la Provincia riesce a far fronte in manie-



ra soddisfacenti alla manutenzione, rimangono problemi strutturali, uno dei quali riguarda proprio la S. Vitale: serve una nuova strada che colleghi l'interporto di Bologna col porto di Ravenna attraversando anche la Bassa Romagna. Però, tra le altre cose, la Regione ora non è in grado di accollarsi l'ingente spesa di quest'opera, senza dimenticare le difficoltà legate poi agli espropri». Alla luce di ciò, in accordo col presidente dell'Unione dei Comuni Raffaele

Cortesi, la Provincia ha incaricato quindi Bucchi di realizzare un percorso sussidiario che colleghi la Selice con l'A14 bis.

Un percorso, precisa Giangrandi,

**TRAGITTO**  
Sarebbero utilizzate strade già esistenti, allargandole, da Fruges all'A14 bis

«finalizzato a collegare velocemente Massa, S. Agata, Lugo, Cotignola e Bagnacavallo e, ovviamente, a ridurre in modo drastico il traffico di queste città. Tragitto

che 'non dimentichi' le aree produttive. Il progetto preliminare delineato da Bucchi si sviluppa su strade già esistenti ed è quindi

più veloce da mettere in atto. Nel dettaglio il tratto in questione di Nuova S. Vitale, lungo una ventina di chilometri, parte da via Palmiera (traversa della Selice nei pressi di Fruges) e si sviluppa su strade già esistenti, che saranno allargate a circa 11 metri, ed eviterebbe Massa, S. Agata, Villa S. Martino e Lugo. La strada poi si interconnette con una rotonda sulla strada che collega Lugo a Cotignola in prossimità dell'autostrada per poi immettersi nell'A14 bis liberalizzata». Per questo tracciato occorrerà costruire un ponte sul Santerno (tra S. Agata e Bagnara) e un cavalcavia, o sottopasso, per superare la ferrovia tra Lugo e Castel Bolognese.

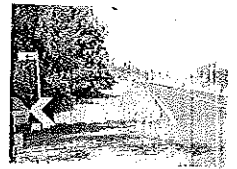
Anche se il 'corridoio' per questo tracciato è previsto nel Psc della Bassa Romagna, «saranno le nuove Giunte comunali del Lughese - sottolinea Cortesi - a dover scegliere il percorso migliore, poi la parola passerà ai consigli comunali dopo aver promosso un dibattito popolare». La Regione avrebbe garantito di cercare i finanziamenti per i circa 30 milioni di euro necessari all'opera e l'obiettivo, conclude Cortesi, «è di arrivare alla progettazione definitiva entro il 2010 e di vedere le ruspe all'opera entro la fine legislatura».

Luigi Scardovi

BASSA ROMAGNA

**'Nuova San Vitale', pronto un progetto alternativo**

CORRINA 14/6



« Servizio a pagina 20

Contestata l'opera alla stazione ferroviaria, «non adatta alle persone con difficoltà motorie»

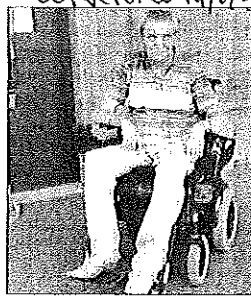
## Sottopasso, «le norme rispettate»

*L'assessore Valgimigli: «Sicuro e funzionale anche per i disabili»*

**LUGO.** «Il sottopasso di stazione è stato realizzato nel pieno rispetto di tutte le normative vigenti, soprattutto per quanto riguarda la tutela delle persone, la funzionalità e la sicurezza in genere». In questo modo Secondo

Valgimigli, assessore ai Lavori pubblici nella legislatura appena conclusa, replica alle obiezioni sollevate da Donatella Donati del coordinamento lughese del PdL. Gli addebiti riguardavano in primo luogo la mancanza di un ascensore che permetta di passare agevolmente da viale Oriani al quartiere di Madonna delle Stuoie. «Ne servono almeno due perché quelli installati dalle ferrovie non sono utilizzabili dai disabili a meno che

non siano accompagnati - si denunciava - Ciò emerge da un nostro sopralluogo effettuato assieme a Corrado Larici, costretto su una sedia a rotelle. Abbiamo constatato che gli ascensori sono im-



Corrado Larici

praticabili, perché dotati di una porta non automatica, difficile da aprire e richiudere se non si ha l'uso delle gambe. Inoltre la pulsantiera posta sul lato opposto alla porta è irraggiungibile dal disabile seduto».

Veniva per questo rimarcato il mancato ricorso preventivo ad un consulente esperto di barriere architettoniche. Altri punti critici: il dislivello da viale Oriani (14 metri anziché 10) e quello lato parcheggio (3,70 metri) e in una rampa sola anziché 3,20) e senza corrimano.

«Per essere una struttura co-

stata oltre 1 milione di euro (1.270.000 euro dei quali 761.000 a carico di Rti e 508.000 del Comune), unico collegamento tra Madonna delle Stuoie e il centro, poteva essere fatta meglio, soprattutto pensando a chi ha difficoltà a muoversi».

«Il Comune ha contribuito alla realizzazione di una struttura progettata e realizzata, come direzioni lavori, da Rti - spiega Valgimigli - corrispondendo a pieno alle norme vigenti».

Per quanto riguarda gli ascensori, «ne sono stati installati due, ad uso di portatori di handicap con accompagnatore».

A proposito delle pendenze, «considerando lo spazio a disposizione (per renderle meno ripide bisognava occupare almeno altri 50 metri), le rampe sono state realizzate con un falso piano intermedio (panetto) in modo da renderne la percorribilità meno faticosa, soprattutto ai disabili ed alle persone anziane o con difficoltà motorie. Le biciclette vanno condotte a mano: sono stati separati il percorso dei pelli da quello delle persone con bici a mano. Un'ultima agevolazione: per evitare ai viaggiatori di recarsi al fabbricato centrale della stazione, nel sottopasso sono appena state installate le apparecchiature obliteratrici».

Amalio Ricci Garotti



Il sottopasso della stazione ferroviaria oggetto della querelle scatenata dalle opposizioni

S. R. U. N. O. 74/16



PERDE UN CONSIGLIERE COMUNALE IL POPOLO DELLE LIBERTÀ

# Rifatti i conti delle elezioni, il Pd conquista un seggio in più

Servizio a pagina 19

DOMENICA 14 GIUGNO 2009

LUGO 19

## Il Pd riconquista un consigliere

### Rifatti i conti elettorali a Lugo il Pdl si è ritrovato con un seggio in meno

**N**EI GIORNI immediatamente successivi alle elezioni amministrative, un errore di conteggio delle schede elettorali aveva portato a una errata distribuzione dei seggi del nuovo consiglio comunale di Lugo. In seguito al conteggio sbagliato, era stato attribuito un seggio in più al Pdl e un seggio in meno al Pd. Dopo che i voti sono stati ricontati secondo il metodo Hondt, attualmente usato negli uffici elettorali, i seggi sono stati redistribuiti correttamente. Risultato: il Pdl passa dai 9 seggi inizialmente attribuiti a 8 seggi, e il Pd passa da 16 a 17.

**QUINDI**, la nuova composizione del consiglio comunale di Lugo risulta la seguente: per il Pd, oltre al sindaco Raffaele Cortesi, entrano Fausto Cavina, Raffaele Coletta, Antonio Cortesi, Alessandra Fiorini, Giacomo Baldini, Katia Amerighi, Ombretta Toschi, Giovanni

Costantini, Luigi Brini, Tiziana Bartolotti, Emilio Petrone, Annalisa Antonellini, Carlo Monti, Marco Maiani, Marco Bacchilega, Elena Zannoni e Valentino Betti. La coalizione di centrosinistra si completa con Secondo Valgimigli, primo degli eletti di Rifondazione Comunista, e Marco Scardovi, primo degli eletti dell'Italia dei Valori. A conti fatti, rispetto alla precedente legislatura il centrosinistra passa da 21 a 19 seggi.

**OCCORRE** però tener conto della distribuzione degli assessorati, in quanto se a qualcuno dei neoconsiglieri sarà attribuito un assessorato, verrà sostituito dal primo dei non eletti del proprio partito. Questo, nel caso del Pd, potrebbe accadere per Fausto Cavina, che avendo ottenuto il più alto numero di preferenze in asso-

luto (502), probabilmente tornerà a farci il vicesindaco, e anche per Raffaele Coletta, per il quale si parla di un eventuale assessorato, e di Ombretta Toschi, che dovrebbe essere riconfermata assessore. Al loro posto potrebbero quindi entrare i primi tre non eletti del Pd: Alice Poli, Giuseppe Camanzi e Candia Bassi. Anche per Secondo Valgimigli di Rifondazione si parla di una riconferma come assessore, quindi il seggio di consigliere del suo partito potrebbe andare a Fiorenzo Bal-

**I NUMERI**  
Il centrosinistra ora ha 19 rappresentanti perdendone quindi due rispetto al 2004

dini. Idem per l'Italia dei Valori: se come sembra al consigliere Marco Scardovi sarà attribuito un assessorato, il posto di consigliere andrebbe a Luciano Ronchini.

**SPOSTANDOCI** nelle fila dell'opposizione, il gruppo del Pdl sarà composto dalla candidata a

sindaco Laura Baldini e da Francesco Della Corte, Guido Baldrati, Primo Costa, Donatella Donati, Alessandro Casadei, Cesare Bedeschi, Angela Scardovi. La coalizione di centrodestra si completa con Rudi Capucci e Ilaria Xodo della Lega, e Giovanni Minguzzi della Udc. Rispetto alla precedente legislatura, il centrodestra passa da 7 consiglieri (poi diventati 6 con il passaggio di Paolo Lorenzetti da Lega Nord a Gruppo Misto), agli attuali 11.

**RIMANENDO** in tema elettorale, la lista civica 'Uniti per Bagnacavallo', in una nota ringrazia tutti coloro che «hanno espresso il loro voto accordando la fiducia alla nostra lista. Faremo tutto quanto è nelle nostre possibilità per cercare di ottenere l'attuazione dei punti principali del nostro programma. Un grazie anche al Comitato provinciale Udc per il sostegno ottenuto».

Lorenza Montanari

### Incontro con don Giuseppe Dossetti sulle 'sfide per la presenza dei cattolici'

**LA SALA** riunioni della Banca di Romagna in via Manfredi a Lugo, ospiterà domani sera, lunedì 15 giugno, un incontro promosso dall'associazione "Democrazia e valori". Si parlerà di un tema politico attuale visto che si sono appena svolte le elezioni Europee e amministrative. Nel corso della serata, che inizierà alle 20.45, si parlerà infatti di "Nodi e sfide per la presenza dei cattolici". L'incontro sarà presieduto

dall'avvocato Raffaele Coletta e i lavori saranno introdotti da Giuseppe Camanzi. Relatore della serata sarà don Giuseppe Dossetti, presidente del Centro di solidarietà Ceis di Reggio Emilia, parroco della comunità di San Pellegrino di Reggio Emilia, nonché promotore e fondatore della Società cooperativa Cesre (centro studi e formazione). La conclusione della serata sarà affidata a Fausto Cavina.

**LUGO**  
**L'UDC RINGRAZIA**  
La segreteria lughese dell'Udc ringrazia i 845 elettori che le hanno permesso di ottenere un seggio in consiglio comunale. Si congratula con Raffaele Cortesi per il rinnovo del mandato e con Laura Baldini Senni per l'ottimo risultato personale. Il risultato viene definito «ancora più lusinghiero» considerando le 142 preferenze accordate al segretario Giovanni Minguzzi che andrà a sostituire Andrea Sartori. Ad Andrea va «tutta la riconoscenza del partito per l'opera svolta con competenza e passione nella certezza che, quanto seminato in questi anni, porterà sicuramente ulteriori frutti».

### IN BREVE

**LUGO**  
**PRESENZA DEI CATTOLICI**  
L'associazione "Democrazia e valori" organizza domani sera, a partire dalle ore 20.45 nella sala incontri della Banca di Romagna (via Manfredi), l'iniziativa sul tema "Nodi e sfide per la presenza dei cattolici". Relazione don Giuseppe Dossetti, intervengono Raffaele Coletta, Giuseppe Camanzi e Fausto Cavina.

# A Lugo il Comune "investe" in avvocati

*Ecco quanto l'amministrazione mette nelle spese legali*

LA VOCE 14/6/09

LUGO - La miglior difesa è l'attacco. Ma non per tutti. L'adagio di cui sopra non vale infatti quando di mezzo ci sono le amministrazioni pubbliche. E quando il match non si gioca sul rettangolo verde, bensì dentro l'aula di un tribunale. Il Comune di Lugo, come molti altri enti pubblici, davanti al giudice ci finisce sempre più spesso. Negli anni, infatti, si è assistito ad un aumento esponenziale dei match legali disputati dalla Rocca.

A pagina 23  
Conti A.

## Il peso della giustizia



Lugo Tra ricorsi e appelli ecco quanto l'amministrazione Cortesi "investe" in avvocati

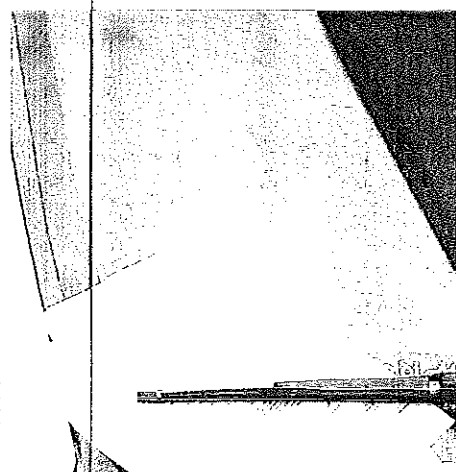
# La Rocca si difende e spende

LA VOCE 14/6/09

*In due anni consulenze e perizie legali per 65mila euro*

LA VOCE 14/6/09

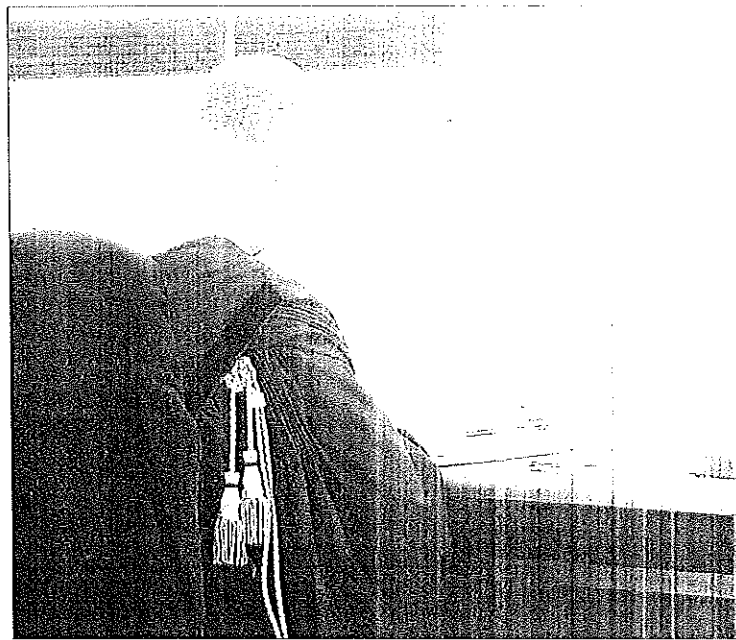
**A breve il secondo round in tribunale**  
Multe annullate dal giudice di pace  
Comune ricorre e paga 3mila euro  
per non sborsarne poco più di 400



La multa, pessima sorpresa sotto il tergicristallo

LUGO - La partita è ancora aperta, ma il Comune - per il momento - è sotto uno a zero e per ribaltare il risultato avverso ha staccato una parcella da 3mila euro all'avvocato. Di mezzo, tuttavia, c'è una sentenza stavorevole del giudice di pace e la richiesta di risarcimento presentata da un privato cittadino, avvocato pure lui. Ma veniamo ai fatti. Tutto ha avuto inizio il 18 maggio del 2007 quando un ausiliare del traffico in servizio nel centro storico ha lasciato sul parabrezza di un'auto posteggiata in via Garibaldi una multa per mancata esposizione del disco orario. Il verbale in questione - da 36 euro - è stato poi notificato a mezzo posta al proprietario dell'auto. L'avvocato lughese Stefano Minguzzi, due mesi più tardi e con l'aggiunta della mora. Una contravvenzione, dunque, da 49,50 euro. L'avvocato lughese, però, ha ravvisato un'illegitimità e ha presentato ricorso al Giudice di Pace. Nel suo ricorso l'avvocato multato ha chiesto l'annullamento della contravvenzione ritenendo l'ausiliare del traffico privo di competenze sulle aree non regolate da parchimetro, quelle, per intenderci, "a righe blu". Un annetto fa, il Giudice di Pace Tomaso Biffi ha dato ragione al Minguzzi, dichiarando nullo il verbale e condannando il Comune alla rifusione delle spese processuali. A seguito della sentenza Minguzzi ha dunque chiesto al Comune di Lugo di pagare 414,07 euro di spese processuali. Il Comune, per tutta risposta, ha presentato appello davanti al tribunale di Ravenna contro la sentenza del giudice di pace. In sostanza, per non pagare poco più di 400 euro, se ne spendono 3mila in avvocati. Ma, tant'è. Quando si tratta di multe e sanzioni per violazioni al codice della strada - l'amministrazione pubblica tende a farne una questione di principio. L'ultima parola di questa "guerra delle multe", tuttavia, spetterà al giudice.

LUGO - La miglior difesa è l'attacco. Ma non per tutti. E non in tutti i campi. L'adagio di cui sopra - utilizzato da molti allenatori per spronare i propri atleti a darci dentro per mettere alle corde l'avversario di turno - non vale infatti quando di mezzo ci sono le amministrazioni pubbliche. E quando il match non si gioca sul rettangolo verde, bensì dentro l'aula di un tribunale. Il Comune di Lugo, come molti altri enti pubblici, davanti al giudice ci finisce sempre più spesso. Negli anni, infatti, si è assistito ad un aumento esponenziale dei match legali disputati dalla Rocca. Che ne è uscita (quasi) sempre vittoriosa applicando alla lettera il miglior "catenaccio" made in Italy. Anche la vittoria, tuttavia, ha un suo prezzo. E la difesa "ad oltranza" applicata dall'amministrazione - citata da privati cittadini o imprese che ne contestano questo o quel provvedimento - va poi a pesare sulle casse comunali. Perché per spuntarla anche l'ente pubblico non può di certo fare a meno di assoldare un principe del foro e quindi di ricorrere a vere e proprie consulenze esterne. Sfogliamo il Piano Esecutivo di Gestione (Peg) degli ultimi due anni troviamo infatti alla voce "spese per liti, arbitraggi e risarcimenti" uno stanziamento previsionale annuo di 50mila euro. Nel corso del 2008, dei 26mila euro totali spesi dal Comune di Lugo per consulenze esterne, 10mila sono finiti nelle tasche di un esperto nominato perito di parte in una causa civile che ha visto la Rocca citata per danni da una ditta edile. Ammontavano invece a 35mila euro - sui 420mila totali investiti in contratti di collaborazione esterna - quelli spesi per incarichi legali. La musica non cambia nemmeno nel 2009. Attualmente, infatti, il Comune ha previsto una spesa totale per incarichi di collaborazione e consulenza esterna di poco superiore ai 65mila euro. Di questi, un terzo (21mila euro) è rappresentato dalla sommatoria delle parcelle staccate dagli avvocati ingaggiati



I cittadini ricorrono contro provvedimenti comunali e la Rocca resiste con i soldi dei cittadini

LA VOCE 14/6/09

## Il caso ancora aperto

### Al Tar la variante di via Villa

LUGO - Un nuovo memoriale depositato al Tar per dare ancora più peso ai due ricorsi presentati da tempo e per contestare nel dettaglio il fiorire di nuove case. I cittadini lughesi contrari alla massiccia edificazione prevista in via Villa non demordono e proseguono la loro battaglia di carte bollate. Il Comune, tuttavia, ribatte colpo su colpo. Pochi giorni fa, infatti, l'amministrazione ha incaricato l'avvocato Benedetto Graziosi - già assunto per contrastare i ricorsi al Tar - di presentare ulteriori controdeduzioni al memoriale depositato dai cittadini. Sull'intervento urbanistico previsto nella zona del canale dei mulini la partita legale resta aperta, nel frattempo, tuttavia, le ruspe si sono già messe in moto. In calendario, innanzitutto, le opere che l'immobiliare a cui fa capo il progetto deve realizzare a proprie spese: pista ciclabile lungo via Villa, poi messa in sicurezza dell'incrocio con via Canaletta, restauro del ponte delle Lavandaie e realizzazione di un parco pubblico. A fronte di questo menu di interventi, il privato costruttore potrà poi lottizzare l'area: 66 nuovi appartamenti a ridosso del canale, dodici dei quali saranno ceduti al Comune, gli altri immessi sul mercato a prezzo calmierato. Poi c'è il "retro": 35 lotti a ridosso di via Galilei, su cui potranno spuntare altri 200 alloggi. Un vero e proprio nuovo quartiere, che sorgerà su uno dei luoghi del cuore dei lughesi.

dalla Rocca. Due incarichi, per altro, sono freschi freschi, approvati proprio il 3 giugno scorso, nell'ultima giunta del primo regno Cortesi. In entrambi i casi il Comune è chiamato a difendersi da ricorsi presentati al Tar dell'Emilia-Romagna da privati cittadini. Il primo riguarda la richiesta di annullamento di una delibera di giunta relativa ad un esproprio (incarico da 3mila euro agli avvocati Claudio Cristoni e Gian Alberto Ferrero); il secondo - che chiama in causa anche la Provincia - la discussa variante di via Villa (incarico da 4mila 200 euro all'avvocato Benedetto Graziosi). Ma i fronti legali sui quali è impegnata l'amministrazione non finiscono qui. Le cause pendenti sono: relative anche a contestate ordinanze di demolizione, permessi commerciali negati, ingiunzioni di pagamento rigettate e contravvenzioni ritenute illegittime.

Andrea Conti

**Sulle tombe  
c'è chi bara...**



L'Espresso 14/16

La delibera sulle lapidi criticata dal vescovo ma la giunta la difende

# Croci, per il Comune tutto ok

*Sul sito internet dell'ente la verità di Cortesi*

LUGO - Un fulmine a cielo (quasi) sereno. Dopo la pioggia di polemiche delle ultime settimane - caduta davvero torrenziale - attorno alla discussa delibera relativa alla disposizione grafica che devono avere le lapidi nella parte nuova del cimitero di Lugo - la giunta Cortesi era riuscita a creare una "rassicurante" cortina di silenzio. A romperla, ieri, ci ha pensato il vescovo della diocesi di Imola-Lugo Tommaso Ghirelli che intervistato da *La Voce* ha espresso il suo disappunto per quel provvedimento. L'amministrazione - nonostante le parole di dissenso dell'altro prelado - non si capisce perché in nome di un'astratta idea estetica si debba impedire alle persone di esprimere in un luogo così sacro come la tomba di una persona cara, la propria concezione della vita, dell'aldilà, o un proprio auspicio, una preghiera - affermava ieri Ghirelli - è ferma sulla sua linea. Una linea scritta a chiare lettere in clima pre-elettorale sulla prima pagina del sito internet del Comune ([www.comune.lugo.ra.it](http://www.comune.lugo.ra.it)) e già illustrata a mezzo posta ai sacerdoti del Lugheze. Qui, cliccando il link intitolato "Nessun divieto per le croci al cimitero da parte del Comune (affiancato da tanto di foto del primo cittadino munito di fascia tricolore), è possibile apprendere l'esatta interpretazione che la Rocca dà di tutta la faccenda. Oltre alla costatazione espressa per l'attenzione e il risalto alla querelle data da quotidiani nazionali come "Il Giornale", "Avvenire" e dai me-



La delibera relativa alla disposizione grafica che devono avere le lapidi nel cimitero di Lugo continua a far discutere

dia dell'informazione televisiva come Tg5 e Tg2. Argomento, il sindaco si sofferma anche a chiarire che "la delibera a cui si fa riferimento è la 192 del maggio 2009, relativa ai lavori di ampliamento del cimitero di città cui è allegato un documento di

precisazioni operative "per la realizzazione delle finiture dei manufatti funerari" (e quindi anche delle lapidi)". In quel documento - scrive il sindaco Cortesi sul sito del Comune - compare la disposizione incriminata, per cui nelle lapidi sono ammes-

si solamente i dati anagrafici e la fotografia del defunto. La disposizione riguarda esclusivamente i dati civili e anagrafici atti ad identificare la persona del defunto. E qui arriva la precisazione del primo cittadino: "Mai e poi mai si è anche solo pen-

sato di impedire i segni della religiosità, così radicati in generale nella coscienza di tante persone e, in particolare, nella cultura e nel patrimonio di valori della gente di Romagna. Ovviamente è assolutamente consentita l'apposizione di simboli reli-

giosi, che rimane nella piena disponibilità di ciascuna persona. I cittadini di Lugo sono bene che nessuno ha mai trovato la benché minima difficoltà ad esporre i segni della religiosità nel culto dei nostri morti. Il messaggio del primo inquirente della Rocca si chiude poi con un avviso per gli organi di informazione: "Ho dato inoltre mandato ai nostri legali di verificare se sussistono gli estremi di legge per procedere in tutte le sedi, onde tutelare il buon nome dell'amministrazione e ottenere il risarcimento del danno provocato dalla diffusione di notizie così gravemente false e offensive". Notizie false, dunque. Per il sindaco Cortesi il Comune non avrebbe mai pensato di vietare i simboli religiosi sulle tombe. Eppure, quel documento parla chiaro e sembra avere un'unica interpretazione. Nel documento è scritto nero su bianco che "sulle lapide sono ammessi solamente i seguenti elementi: dati anagrafici; foto grafica". E' per quell'averbico, "solamente", che si è alzato un polverone di polemiche. Che non sembra intenzionato a posarsi. Il vescovo, in fatti, è stato chiaro. Dopo avere letto con attenzione il regolamento lugheze, monsignor Ghirelli l'ha pure paragonato a quello in corso di approvazione a Imola: "Il documento di Imola su questo aspetto è migliore, perché prevede la possibilità di inserire altre scritte dietro autorizzazione, concessa dopo un silenzio-assenso di 10 giorni". Un invito, insomma a rimettere mano alla delibera.